

L'Orecchio del Sabato

2018
Il plurale della musica

Biblioteca Armando Gentilucci

dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia

orario di apertura:
dal lunedì al sabato dalle 10,30 alle 19,00
tel. 0522 456772
e-mail: biblioperi@municipio.re.it
www.municipio.re.it/peri_biblioteca

Sabato 12 maggio 2018 | ore 17
Biblioteca Musicale “A. Gentilucci”
dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “A. Peri”
via Dante Alighieri 11, Reggio Emilia

Reggio Emilia Jazz
1921-1995

Dalla provincia al mondo

Presentazione-concerto del libro di
Giordano Gasparini

Interviene l’autore con
Jeangot Project Duo

Simone Copellini
tromba e flicorno

Michele Bianchi
chitarra

Brani dalla tradizione *jazz*, emiliana
e brani originali di Simone Copellini

Dalle prime orchestre della metà degli anni '20, all'esplosione dello swing nell'immediato dopoguerra, dall'arrivo dei nuovi musicisti hot americani, alla presenza dei discussi musicisti legati al free jazz, dalla nascita di "Reggio Emilia Jazz" nel 1979 fino alle diffuse iniziative dei nostri giorni.

Il jazz a Reggio Emilia è sempre stato un genere musicale che ha caratterizzato e calcato la vita sociale della città. Una storia ricca di serate indimenticabili, colpi di scena, aspre discussioni e travolgenti passioni. Dalle prime orchestre di Tienno Pattacini e dei figli Imer e Iller, al successo internazionale di Henghel Gualdi, da Vanni Catellani ai tanti musicisti professionisti e non, molti dimenticati e ora ricordati in questa pubblicazione, che hanno animato le notti reggiane degli anni '50 e '60, a esperienze indimenticabili come quelle del jazz club "Il Cancellino" a Scandiano.

Tanti gli ospiti della nostra città. Nei primi anni '60 arrivano a Reggio Emilia i primi importanti musicisti jazz: il Modern Jazz Quartet e Chet Baker al Teatro Municipale, le emozioni del recital di Ella Fitzgerald e le veementi discussioni dopo un concerto di Ornette Coleman del 1965, seguiti dalla presenza di tutti i principali musicisti jazz del secolo scorso.

Oltre che una storia del jazz è una storia del costume, una storia sociale, una storia delle aspirazioni e dei cambiamenti della città, che segue l'evolversi della musica jazz dalla provincia, senza reticenza, con passione e curiosità, coinvolta dalla sua energia, dalla sua creatività, dalla sua tensione verso la ricerca e la modernità.

Giordano Gasparini

Laureato in architettura, attualmente Direttore della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, negli anni Ottanta e Novanta ha promosso a Reggio Emilia numerose iniziative legate alla musica jazz.

Jeangot Project Duo

Una musica che disseta l'anima e la fa viaggiare fra i continenti, alla scoperta di suoni diversi: è questo il proposito dei Jeangot Project Duo, composto da Simone Copellini (tromba e flicorno) e Michele Bianchi (chitarra).

Il jazz deve essere vissuto, perché non sente le parole. Non lo puoi spiegare senza perderne l'esperienza. Vivere un viaggio, tracciare una linea dall'America al vecchio continente, un filo dal *dixieland* al *jazz manouche*, da Satchmo a Django, sulle ali della tradizione ed il vento dell'istante. Il modo ed il luogo in cui il jazz viene eseguito è sempre più importante di ciò che viene suonato. Così si riassume la filosofia del Jeangot Project Duo, i cui componenti vantano carriere poliedriche e prestigiose.

Simone Copellini

Suona come turnista con ensemble jazz, big band, formazioni di musica leggera, gruppi folk, orchestre classiche, ensemble di musica barocca e formazioni bandistiche. Dal 2006 è solista con Cisco (ex Modena City Ramblers) nelle sue tournée italiane ed europee. Propone musica della tradizione jazz con Jeangot Project e composizioni originali con Trummond Plus.

Presente in decine di progetti tra cui Jazz in'It Orchestra, Jazz Art Orchestra, Parma Jazz Orchestra, The Royal Stompers Dixieland Band, Mefisto Ensemble, Swing Bros, Foursome, Cappella Musicale San Francesco da Paola, New Yorker Residence, Lost 'n Found, Labbanda, Singin' Chet Baker, Jumpin' Shoes, Archetipi.

Vincitore nel 2015, con la formazione ReCombo, del premio "Roberto Zelioli" messo in palio da Albinea Jazz. Finalista, con il gruppo Foursome, al Tiberio Nicola Award di La Spezia Jazz 2011 e finalista, come solista, alla "Borsa di studio Y.M.F.E. 2009" di Yamaha Musica Italia.

Ha registrato per Universal Music Italia, Auand Records, Cannonball Records, MK Records, ColorSound, LICA eventi, Ipsum Records. Lunga la discografia e numerose le

collaborazioni con grandi artisti tra cui Jerry Bergonzi, Christian Meyer, Tullio De Piscopo, Flavio Boltro, Gegé Munari e Carlo Lucarelli.

È Docente all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri-Claudio Merulo" di Reggio Emilia oltre che Direttore Didattico della Scuola di Musica di Santa Vittoria di Gualtieri. Insegna anche per l'Associazione Musicale Banda Cittadina "Luigi Asioli" di Correggio, all'Associazione "Musiké" di Carpi e alla Scuola di Musica "G. Moro" di Viadana.

Ha conseguito la Certificazione Nazionale in videoscrittura musicale con Finale 25 ed è Docente Certificato Finale 25. È copista in digitale di decine di opere di musica contemporanea, tra cui partiture di Giampaolo Coral e di Stefano Bonilauri. Lavora anche nell'editoria come titolare di SopraToni Edizioni e nella produzione musicale come fonico per SopraToni Studio.

È laureato in Discipline Musicali con Lode e Menzione d'Onore, oltre che Diplomato in Tromba e Perito Informatico, titoli ottenuti con il massimo dei voti.

Michele Bianchi

Nato in un piccolo paesino della provincia di Parma il 05/10/1984, si avvicina alla chitarra all'età di 8 anni e fino ai 18, frequenta le lezioni di diversi insegnanti, tra cui Daniele Morelli e Oscar Corradi.

All'età di 19 anni approda alla Scuola Civica di Milano, dove ha il piacere di conoscere e frequentare i corsi di Franco Cerri. Nello stesso anno inizia gli studi con Carmelo Tartamella, che lo seguirà per i successivi 7 anni. Nel frattempo lavora con il cantautore irlandese Owen Gerrard nei suoi svariati tour in diversi paesi dell'Europa.

Dal 2010 al 2014 collabora con Mario Biondi nei suoi tour internazionali e nei suoi dischi: Yes you live (2010), Due (2012), Sun (2013), Mario Christmas (2013), A very special Mario Christmas (2014), Beyond (2015). Durante il primo tour di Mario Biondi (If tour) ha modo di collaborare anche con Renato Zero e con la band inglese Incognito. Nel 2011 lavora

con Mina nella registrazione dell'album "Piccolino".

Nel 2014 partecipa ai concerti di Dee Dee Bridgewater in Italia, insieme all'Orchestra filarmonica Arturo Toscanini e sempre nello stesso anno, fonda il progetto "Blue Moka", che vede come ospite il trombettista Fabrizio Bosso.

Nel 2016 collabora con Ute Lemper per una serie di concerti, al disco di Marcella Bella e al disco "Best of Soul" di Mario Biondi. Nel 2018 esce l'album d'esordio del gruppo Blue Moka Feat. Fabrizio Bosso.

Giordano Gasparini

ReggioEmiliaJazz

1925-1991

Dalla provincia al mondo



Aliberti compagnia editoriale

L'Orecchio del Sabato 2018

Il plurale della musica

Un'immagine letteraria del postmodernismo assume la biblioteca come ammasso di carta e di parole, per esprimere il disorientamento dell'uomo, immerso nel labirinto dei segni.

Nell'esperienza di un mondo ridotto a linguaggio anche la musica può risultare indistinta e indifferenziata, se l'incrocio di molteplici immagini e interpretazioni finisce per rendere omogeneo ciò che per definizione non può esserlo.

La ricerca della verità come corrispondenza e come dialogo tra i testi rimette al centro la biblioteca non come labirinto, ma come possibile via d'uscita dallo spaesamento e dalla consumazione dei simboli.

Proposte che postulano in uno stesso ascoltatore modalità d'approccio differenti spostano la metafora sulla provocazione grammaticale della "musica" al plurale: dalle convenzioni retoriche sviluppate in ogni epoca per avvicinare la musica al linguaggio, al comporre per frammenti come atteggiamento trasversale, alle prassi che definiscono il ruolo degli strumenti gravi in orchestra, al racconto dell'apertura di una città a un genere musicale d'oltreoceano, all'edificio della musica che si va costruendo nelle azioni dei musicisti.

Una concezione plurale della musica assume la conoscenza profonda delle specificità che riguardano i diversi generi e funzioni, sul presupposto che, se nessuna musica è totalmente priva di una dimensione estetica, qualsiasi musica non può avere il valore di qualsiasi altra.

L'ORECCHIO DEL SABATO 2018
IL PROSSIMO APPUNTAMENTO:

sabato 19 maggio 2018

ore 16.30 · Auditorium “G. Masini”
dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “A. Peri”
via Dante Alighieri 11, Reggio Emilia

Musica velata

**Frammenti d’immagini sonore
nella composizione**

*intervengono Carlo Forlivesi
e Stefano Bonilauri compositori*

ore 18 · Chiesa di S. Domenico

Perle di Suono

**Frammenti musicali per organo
dal XV secolo alla musica d’oggi**

Carlo Forlivesi *organo*

